

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 21 Gennaio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

LA FINANZA

La Camera ha ripreso i suoi lavori serenamente. Diversi oratori hanno pronunciato dei discorsi perfettamente inutili, pro o contro i primi articoli della legge che molti uomini di buona volontà si ostinano a chiamare legge di perequazione.

E perchè questa calma? Perchè mancavano i deputati ministeriali. Parrà strano ma l'è proprio così.

Il tumulto, la confusione, cominciano alla vigilia dei voti cosiddetti importanti, allora quando giungono a Montecitorio i deputati ministeriali telegrafici, che nulla sanno della questione sulla quale sono chiamati a dare un giudizio, e che votano, come è noto, a seconda del gesto che loro fa Depretis. Se il presidente del Consiglio alza la mano, essi si alzano. Se il presidente del Consiglio finge di leggere — durante la votazione — delle carte — essi stanno seduti. Se il presidente del Consiglio ha... la gotta, — essi escono dall'aula.

Ma, prima e dopo il disimpegno dell'alto loro ufficio legislativo, che consiste nel saper nulla, nel capir nulla, e nel dar sempre ed a qualunque costo ragione al ministero, essi fanno il chiasso. La qual cosa permette ai cronisti parlamentari di scrivere che la Camera è « animata ».

Come se tale stato psicologico della rappresentanza nazionale potesse essere determinato da codesti uomini che non hanno anima!

Pare d'altronde che la battaglia si apparecchi per i progetti finanziari.

Quale difatti si è la condizione dei nostri bilanci? Pur ammesso che sia in ordine un bilancio che sopperisce a spese della massima importanza soltanto con nuove emissioni di debiti, ci domandiamo dove stiamo coi conti fatti dallo stesso ministero.

Fino a tutto 1883 il bilancio non solo fu in pareggio, ma presentò pure avanzi più o meno notevoli. Nel 1881 si ebbe un'eccedenza di 51 milioni che scese rapidamente a 4 milioni nel 1882 e 949 mila lire nel 1883. Col 1 gennaio 1884 scompare il macinato e incomincia il periodo dubbioso della nostra finanza. Secondo i documenti presentati al Parlamento e relativi al consuntivo del primo semestre 1884 e dell'esercizio 1884-85, nonché ai preventivi del 1885-86

e 1886-87, si avrebbero risultati desolanti.

In tre anni e mezzo ci si presenta un disavanzo di 59 milioni contro un avanzo di sette milioni e mezzo. Abbiamo quindi un disavanzo di oltre 51 milioni ossia un deficit medio di quasi 15 milioni all'anno.

L'esercizio 1884-85 si chiuse in avanzo unicamente per le maggiori importazioni di coloniali nel marzo-giugno, in seguito alle previsioni di aumenti di dazii. Ma questa entrata eccezionale dà luogo ad una minore entrata nell'esercizio in corso (1885-86) per il quale il bilancio d'assestamento prevede il grave disavanzo di 50 milioni.

Ciò sempre secondo i calcoli ministeriali. Ma v'è di peggio.

L'onor. Giolitti nella Giunta generale del bilancio ebbe a dichiarare esplicitamente che non crede sincero il nostro bilancio, e che, a suo avviso, si nasconde al paese la vera situazione finanziaria.

Disse poi di essere convinto che vi sia un disavanzo di 100 milioni nel bilancio 1885-86; e annunciò che alla relazione della Giunta generale sul bilancio di assestamento unirà una sua memoria, in nome della minoranza dei commissarii, onde giustificare le sue affermazioni.

La questione finanziaria si impone quindi a tutte, perchè i bilanci non possono campare ulteriormente di ripieghi. Ci vuol altro che la logismografia e il genio di un Marchiori per sorreggere il Magliani!

Si aspetta, è vero, per domenica l'esposizione finanziaria, ma chi ci crede ormai a quell'affastellamento di cifre? Essa però gioverà ad una cosa; ad iniziare le battaglie che verranno date sul campo finanziario, tanto più che la maggioranza della commissione delle nuove leggi d'imposte è contraria al ministero ed ai suoi progetti.

Ciò mentre l'esodo dell'oro si è fatto completo e il corso forzoso della carta non fu tolto che apparentemente e che l'operazione memoranda non servi che a coprire un prestito... per non far vedere che il bilancio è irregolare.

Quanto però potrà continuare questa finzione?

Ecco ciò che resta a vedersi. Ed ecco perchè ben presto occorrerà che i deputati ministeriali trovinsi al loro posto. Allora riavremo le sedute burrascose!!!

Agostino Depretis è ancora lontano dall'orto di Getsemani.

Pel quarto d'ora egli entra, fra gli osanna, in Gerusalemme, su di una mula che è l'Italia.

Ma poi verrà qualche cos'altro! La vedremo allora come Depretis se la caverà!

Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.

NEI BALKANI

Secondo la Morning Post l'Inghilterra è disposta a prendere misure energiche per la Grecia e la sua impotenza, onde preservarla in caso di pericoli in un conflitto con la Turchia. La Morning Post crede che l'Inghilterra avrebbe il concorso della Germania.

Nella risposta alla nota collettiva sul disarmo, la Bulgaria riconosce che la Russia continua a interessarsi della sorte degli stati balcanici specialmente alla Bulgaria. Il governo dichiarasi pronto a demobilizzare, tosto che la Serbia, la cui attitudine attuale è ogni giorno più minacciosa, avrà preso anteriormente l'impegno formale di demobilizzare, o se le potenze accconsentono di garantire la pace e assicurare il territorio del principato contro un nuovo attacco od invasione dei serbi.

Il Journal de Saint Petersburg parlando del rifiuto della Grecia e della Serbia di disarmare, dice che le potenze raddoppieranno i loro sforzi per raggiungere lo scopo prefissosi. Ciò esige non solo la dignità dell'Europa ma anche la necessità di prevenire calamità di cui non si potrebbe prevedere le dimensioni nè l'esito. I governi di Belgrado, Atene e Sofia devono quindi demobilizzare come vuole l'Europa.

La popolazione dell'Albania

Si è molto parlato in questi giorni nei giornali cittadini dell'Epiro e delle razze da cui è abitato, e non si saranno dimenticate le vivaci polemiche fra M. A. Canini da una parte, un incognito Albanese e un greco epirota dall'altra. Questi asseri che ci sono nell'Epiro soltanto poche centinaia di Albanesi. Ecco la statistica approssimativa della popolazione di quel paese data dal console generale Enrico De Gubernatis in un suo dotto lavoro pubblicato a Roma nel 1879:

Greco glotti, cioè parlanti soltanto greco sia di origine veramente greca, sia di origine albanese 115,000.

Albano glotti, cioè parlanti soltanto albanese 185,000.

Albano-greco glotti, cioè albanesi parlanti le due lingue, l'albanese e la greca 100,000.

Valacco albano glotti, cioè parlanti albanese e valacco o rumano 45,000.

Dunque ci sono:
Greci abitanti l'Epiro 115,000.
Non greci (albanesi e rumani) 330,000.
Conoscono il solo greco, o anche il greco 215,000.

Non conoscono il greco 230,000.

Sono presso a poco le proporzioni date dal Canini. In ogni caso son cifre lontanissime da quelle date da altri.

Il De Gubernatis, comprende nella statistica oltre i suddetti popoli anche i valacchi o rumani, che conoscono pure il greco, ma questi appartengono piuttosto alla Macedonia.

FURTO GRAVE

Come già annunziammo nell'archivio di Stato fu commesso un furto, il quale rimarrà fra i più celebri della storia.

E' sparito un grosso volume contenente i verbali dei Consigli dei Ministri tenuti nel 1870.

Tra quei Consigli c'era anche quello nel quale venne deliberata la presa di possesso di Roma.

Il furto si è scoperto per caso. E' occorso di consultare quei verbali per rintracciare un precedente d'ordine amministrativo.

Il Governo fa attivissime ricerche per venire a capo di questa importantissima sottrazione.

Finora si è potuto soltanto constatare che la scomparsa del volume deve rimontare a parecchi anni fa.

Generalmente si crede che il furto sia stato commesso per mandato del Vaticano, il quale ha voluto lacerare quella pagina di storia.

Non si sa infatti chi altri potesse avere interesse a giuocare un tiro simile al Governo.

Si farà una inchiesta rigorosissima. Si vuole accagionarne il Vaticano!

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 20

Presidenza Biancheri.

L'aula sembra più popolata.

Si continua senza incidenti la discussione del progetto di perequazione.

All'articolo 7, Pellegrini domanda se si debba fare distinzione fra il possessore del dominio utile e il possessore del dominio diretto.

Messedaglia (commissario regio) risponde a Pellegrini che si faranno notazioni possibilmente complete.

L'articolo 7 viene approvato dopo varie altre osservazioni di Spirito e Curioni.

L'articolo 8 che promette la promulgazione d'una legge, per dare gli effetti giuridici al catasto nuovo, viene combattuto da vari oratori.

Pellegrini propone un'aggiunta all'articolo, per dire che la legge futura non pregiudicherà gli affetti di ieri.

Giolitti risponde a Pellegrini che la sua aggiunta non raggiunge l'intento.

Pellegrini replica che debbano essere mantenute integre le condizioni giuridiche presenti.

Minghetti (della commissione) dice che non può avvenire diversamente da quanto desidera Pellegrini.

Pellegrini prende atto della dichiarazione di Minghetti.

Approvansi quindi l'articolo 8.

Si approvano quindi senza alcun notevole incidente, gli articoli 9, 10, 11 e 12.

Alle 6 viene levata la seduta.

DALLE FALDE DEL VESUVIO

(Nostra Corrispondenza)

18 gennaio.

OSTIE E PANINI

Guardando in ogni penna una si fa il nido, e considerando ogni notizia non s'imbastisce la corrispondenza. Questo mi avviene da una quindicina di giorni, ed eccomi qui contrito a biasimare le ostie dello scaccio appiccicate al palato, mentre fine a ieri sarebbero state altrettanti panettini del fornaio gonfiati dal lievito dell'attualità. Non è una stromberia questa ostia e questo panino, perchè sono due prodotti di hot-tega: solo il primo ciba l'anima ed il secondo il corpo.

Il decreto dello sventramento, che da otto giorni è il soggetto obbligato di tutte le chiacchiere, doveva essere ostia che ogni buon napoletano avrebbe accolta con lo stesso entusiasmo col quale benedisse la legge — quella legge santa, patriottica, fraterna di cui fa relatore il brillante De Zerbi, difensore caldo il Nicotera, e peroratore efficace il Cairoli. Ma quanta differenza tra la legge ed il decreto? la stessa che vi è tra l'ostia ed il panino — quella tutto sentimento questo tutto... realismo, nel quale il popolino presentisce perfino

il « mal'occhio » per la necessità del commissario regio.

Ecco il ritornello; la legge è stata l'ostia, il decreto il panino, ovverossia nella prima si mostrò il legislatore, nel secondo fa capolino l'impiegato.

Anche per la faccenda il commissario regio non stuona il ritornello che mi ronza nelle orecchie noioso ed insistente come quello di un moscone. Infatti si è dapprima accennato al nome dello Spaventa: un'ostia sacra. Ma ora si dice che sarà affidato l'ufficio ad un ufficio tecnico di controllo governativo, ed ecco il panino.

Si è pure fatto viaggiare il Nicotera per una riunione di deputati di sinistra prima, poi di tutti i partiti, per mettersi d'accordo... non so precisamente sopra quale punto del decreto, ma al momento che scrivo non credo che abbia avuto effetto.

Per finire sull'argomento, vi annuncio un fatto che torna a lode del Governo, e lascia supporre che ha la buona intenzione di tenere fermo per l'ostia e non fare pannini. Nel decreto è stata esclusa la zona di S. Brigida, dove vi sono parecchie case di ricchi borghesi i quali speravano di fare una ottima cessione, e dove alcuni speculatori si davano d'attorno per costruirvi edifici pubblici di lusso.

Mi pare di avere dato consciamente a Cesare quello che è di Cesare ed a Caio quello che è di Caio, lasciando indovinare che il governo, sarà nel corso dei lavori cauto si ma più sollecito.

Nella stampa si è destata una vivace polemica a proposito del monumento-protesta dei banchieri moderati di Milano. Sicuro! un fortunatissimo pubblicitario napoletano ha concepito il progetto di trasportare a Napoli quella statua di Napoleone III eclissata dal monumento di Mentana.

Qui il mio ritornello dell'ostia e del panino non calza imperciocchè sul vinto di Sedan è sceso l'oblio, ed il monumento eretico non è punto un panino per Napoli, che mandò a Mentana il più grosso contingente di armamentosi.

C'è ancora in Napoli da qualche giorno il Kossuth, l'esiliato dell'Austria, un'ostia sacrosanta, alla quale tutti rivolgono il pensiero con devozione, mentre forse i nostri buoni vicini rotono il panino amaro della sua... gloria.

Ieri alle 3 pom. Napoli era in fiamme. In ogni crocchio, chiasuolo, largo, cortile, dappertutto, dove c'era una spanna di spazio il popolino, costrusse delle pire con ceste, sedie sgangherate, tavolucce zoppe, botti sfasciate, cassette e pigne, eppoi vi appiccò fuoco. Le fiamme salivano tra i vortici di fumo denso mentre i monelli cenciosi vi danzavano attorno eccitati dai parenti che assistevano allo spettacolo pagano con una devozione cristiana. Qui l'ostia ed il panino si cambiarono sottomano e rimasi a lungo a guardare quel formicaio di donnette stracciate e sparute, le quali a notte raccoglievano il fuoco santo per ravvivare quello profano di casa. Mi ricorsero al pensiero le vestali e rabbrividi del raffronto poco cristiano per le divinità pagane, concludendo che da che mondo e mondo questo concetto del sacro e profano, questa fisima dell'idealità e del realismo, questo eterno scambio dell'ostia e del pane, sono tutt'uno: il moto, la vita, il... mistero!

Definitivamente l'ultima.

Il brillante corrispondente del *Fanfulla* annuncia una pubblicazione settimanale artistica col titolo del suo noto e promettente pseudonimo: *Picche*. Ecco il caso in cui Verdinois giuocherà *picche* ed il pubblico risponderà di tutto cuore, e tuttavia la partita sarà fortunatissima per... entrambi.

Ho cominciato santamente con l'ostia, e finisco profanamente con le picche. Vi prego assolvete mi per le pregiudiziali del cuore tutto vostro, e del panino... che riempierà la bocca ad *Esseste*.

AVVOCATI E PROFESSORI

Se l'inerzia e l'apatia nella popolazione per quanto ha relazione al movimento scientifico, politico ed industriale dovessero pur essere ostacoli a pregiudizi insuperabili — il *Bacchiglione* del partito liberale percorrerà imperturbabilmente la sua via — stigmatizzando l'inerzia e l'apatia siccome cause prime della immoralità e della inevitabile conseguenza della decadenza in un tempo più o meno lontano della città e provincia. Come sempre — ma, oggidì ancora più, la felicità sociale — la prosperità pubblica e privata non ispetta che ai popoli laboriosi e virtuosi.

Fra le condizioni misere che vanno constatate si è la scarsa influenza ed importanza sociale che qui possiede la classe degli avvocati e professori.

Siamo lontani — anzi respingiamo l'idea che codesta classe di persone colte abbia a monopolizzare la direzione sociale — ma noi che vaghiamo il risveglio in tutte le attitudini e forze cittadine — non possiamo certo non dei loro padovani e dei professori di scienze e lettere.

Siamo franchi.

Non è che faccia difetto l'ingegno e l'onestà — ma manca la ambizione nobile della missione e del compito morale e politico che in altri tempi ed in tutti i paesi hanno sostenuto gli avvocati ed i professori.

Non un *periodico* che faccia prova dei loro studi scientifici — e valga a porre in risalto le diverse attitudini e caratteri.

Appendice

29

IL VAGABONDO

ROMANZO
DI
ETIENNE ÉNAULT

— Sì, Marianna, più che non possiate crederlo! — rispose la Marchesa il cui cuore si gonfiava.

— Io credeva che i dolori fossero riservati alla povera gente! Quanto sono dolente di vedervi afflitta, voi che siete così buona, così degna di essere felice!

— Il dolore non risparmia nessuno — rispose Lorenza con tono grave e penetrato. Io sono forse meno degna d'essere felice che voi non pensiate, ragazza.

— Certo non pensate a quello che dite, signora. Gli angeli del buon Dio non debbono essere migliori di voi, così mi sembra.

— A me non sembra — mormorò la giovane donna sorridendo con inesprimibile melanconia... — ma — ri-

Non un convegno nè un sodalizio che valga a riavvivare le persone, e ad eccitare e mantenere l'amicizia e la solidarietà.

Tutto è muto — tutto è disgregato.

E frattanto anche in codesto campo la importante città e provincia di Padova viene compromessa e superata dalla concorrenza delle vicine città — nelle quali ferve l'amore degli studi e l'ambizione nobile della scienza e dell'apostolato. F.

Corriere Veneto

Belluno. — La Direzione del Comizio Agrario di Belluno, allo scopo di dare un impulso, per quanto era nelle sue forze al miglioramento della razza bovina del distretto ha stabilito di tenere in Belluno, in occasione della Fiera detta di san Gregorio, che ha luogo il giorno di lunedì 22 febbraio del corrente anno 1886 una mostra d'animali, assegnando una serie speciale di premi per ciascuna parte del distretto alla destra ed alla sinistra del Piave, nel riguardo che le condizioni del suolo e del clima in molte località delle due regioni sono marcatissimamente variate e che lo sviluppo e la forma degli animali vanno quindi considerati con differenti criteri. Sono esclusi dal concorso gli animali altra volta premiati dal Comizio.

Schio. — Il consiglio di amministrazione del Lanificio Rossi si è riunito per sistemare definitivamente il bilancio dell'esercizio 1885, e determinare il dividendo da ripartire alle Azioni. Le spiegazioni date dall'onorevole presidente senatore Rossi e dall'amministratore delegato signor avvocato Antonio Foresti, furono ampie e precise e convinsero l'intero Consiglio dell'ottimo andamento dell'azienda. Il dividendo venne stabilito in L. 20 (oltre ben inteso L. 60 d'interesse già pagato) e fu destinato un sopravanzo utile di oltre lire 70,000 ed ammortamenti ulteriori a quelli imposti dallo Statuto.

Cittadella. — (Una domanda all'*Euganeo*). — Giacché il giovane commissario Ceccato dott. Maurizio fu un funzionario coltato benemerito e ben visto — perchè il Governo l'ha trasferito in Sicilia? — Per carità lasciamo una volta le *serotine* adulazioni per funzionari che non seppero ideare che un *Circolo ricreativo*.

Pieve. — (*La Banca*). — Gli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel 7 Febbraio p. v. per trattare sul seguente ordine del giorno:

prese — eccoci arrivate sulla costa; indicatemi il sentiero che conduce alla rada.

Difatti, scambiando tali parole ed altre ancora che qui è inutile riportare, la Marchesa e la giovane bretona erano giunte in faccia al mare che si estendeva lucido e tranquillo come uno specchio di colore bleuastro, sotto un raggio di sole. I gabbiani volteggiavano nell'aria luminosa, e andavano a bagnare l'estremità delle loro ali nel flutto argentato; gli alberi scarlatti di qualche battello da pesca si scorgevano in distanza, radere mollemente le acque, mentre una fregata con tutte le sue bianche vele spiegate, si vedeva rimpicciolire rapidamente sotto la curva vaporosa dell'orizzonte. Nel suo entusiasmo per l'Oceano, e malgrado l'inquietudine che pesava sulla sua anima, Lorenza rimase un momento in contemplazione.

Ma, subito spinse il cavallo per un cammino scavato che discendeva alla rada. Questa era deserta e invano la signora di Trèanna e la contadina la percorsero cogli sguardi.

Scesero di carrozza, la Marchesa attaccò il cavallo per le redini a un solido arbusto di ginestra che i flutti e il vento avevano risparmiato. Poi si guardò intorno, ma non scorse nessuno sulla riva del mare.

1. Lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e del Resoconto.

2. Lettura del rapporto dei Sindaci.

3. Approvazione del bilancio finale della gestione 1885.

4. Nomina delle cariche sociali cioè: Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, riensi riconvocata pel successivo 14 Febbraio, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cronaca Cittadina

Banca Romiati. — Annunciamo già un fatto di notevolissima importanza per la città nostra, quale si è quello riguardante la Banca in Accomandita G. Romiati e C., che ampliò in modo tanto notevole le proprie basi.

Siamo lieti di riconfermare questo fatto con alcuni dettagli, che a tutti torneranno graditi, perchè questo fatto risponde al pubblico interesse.

La Banca in Accomandita G. Romiati e C. si è ricostituita sotto la stessa ragione Sociale, più che triplicando il proprio capitale, che da L. 480.000, fu elevato a L. 1.500.000.

Questa nostra città, che da alcuni *rari laudatores temporis acti* viene presentata quasi soggiacente ad un periodo di decadenza mentre soltanto può dirsi che non risponde come dovrebbe alla sua missione ed ai mezzi di cui dispone nè tutte esplica le proprie forze, pure di tratto in tratto presenta alcuni fatti che, pur dimostrando e provando quanto di più potrebbe fare, manifestano la sua *permanente vitalità, nonchè una via sicura nell'abbinamento sincero ed onesto del capitale, del credito, e del lavoro.* Ciò risulta anche nella ricostituzione della Banca Romiati.

E' tanto più notevole questo fatto, che concorre a ricostituire questo *istituto* che maggiore e più esplicito nella sua solidità dev'esserne il benefico risultato. A provarlo bastino alcune considerazioni.

Questa Banca ha ampliato il suo capitale per ampliare le sue operazioni. Mentre fino ad oggi il credito mobile era circoscritto presso questo Istituto in ristretti confini, oggi ha per unico limite il credito marittimo; ogni altra specie di credito mobile, compreso il conto corrente sovrà ipoteca, entra nel campo della sua attività.

E' poi superfluo dire dell'espresso

— Ove possono essere? — disse con ansietà — forse siamo arrivate troppo tardi.

— Ahimè, signora, ne ho gran paura.

— Cosa dobbiam fare? dove possiamo andare?

— Andiamo alla capanna delle rocce?

— Che cos'è questa capanna delle rocce?

— L'abitazione di Renato.

— E' vero, me ne ha parlato anche lui... Ebbene, corriamo Marianna.

— Sì, signora, corriamo!

VIII.

Fulberto si era levato alla punta del giorno ed era partito col servo per il luogo indicato da Renato. Aveva trovato il suo avversario sulla riva in compagnia d'un contadino bretono. Era il vecchio Legoëlle, che, mezzo digerito il vino della sera, dopo un breve sonno si era recato alla capanna del fico, e approfittando la sera stessa d'un carretto che si dirigeva verso la costa, era ritornato per restituire al Vagabondo la sua carniera. Aveva dormito nella capanna delle rocce, ove aveva finito di covare il suo vino, attendendo una colazione che gli era stata promessa.

— Siete pronto, signore? — do-

diaveto delle operazioni di natura alcatatoria che sono nettamente vietate nello Statuto.

Lo Statuto che reggerà questa Banca presenta poi due tratti salienti.

La legge 1869 sulle Banche Agricole ha mancato dei suoi effetti in Italia, perchè è errata nelle sue basi fondamentali, e l'errore ne fu riconosciuto ormai dai suoi stessi autori.

Una legge pende intanto dinnanzi alla Camera, e che forma parte della cosiddetta legislazione sociale, ed ha per iscopo di sciogliere l'arduo problema dell'accostamento del capitale all'industria agricola, sia esercitata direttamente dal proprietario, sia esercitata dall'agricoltore o colono. E' una legge studiata sui modelli consimili di Francia, del Belgio, della Prussia legge che li avanza tutti nell'innovazione radicale di alcuni punti del diritto comune, onde facilitare codesto connubio fra l'agricoltura ed il credito, fra l'istramento vero e l'istramento capitale.

Lo Statuto della Banca è Statuto di preparazione a questo ampliato orizzonte, perchè nominativamente accenna al credito agrario quale una delle future sue operazioni.

Le principali regioni d'Italia sotto l'impero della legge 1885 che distrusse il monopolio del Credito fondiario, hanno già creato, o stanno per creare questo altro poderoso strumento di azione, principalmente diretto alle grandi trasformazioni del suolo, ed alle bonificazioni delle terre. Molti sforzi furono sino ad ora tentati da egregi cittadini per attivare un Istituto di Credito Fondiario nelle provincie venete, ma non riuscirono sino ad ora. Era mestieri che il nuovo Istituto bancario prendesse atto, per così dire, dei tentativi escogitati, ed offerisse le sue forze per concorrere nel momento opportuno a fondare un Istituto autonomo, e regionale di Credito fondiario.

Anche questa idea è concretata nel nuovo Statuto della Banca G. Romiati.

Auguriamo dunque in vista di tanti benefici intendimenti che l'avvenire suo risponda al programma; così certo i suoi nobili tentativi, non riusciranno lettera morta, ma risponderanno a beneficio non solo del commercio, e dell'industria, ma della proprietà e dell'agricoltura, che sino ad ora non raccolsero dalla patria legislazione e dall'operosità sociale che deboli provvedimenti.

Citiamo i nomi di coloro che formano parte di questo Istituto, nomi autorevolissimi per censo e per ca-

mandò Fulberto sdegnosamente. — Veggo che avete preso il vostro fucile, io pure ho il mio, perchè è appunto mia intenzione di scegliere quest'arma che voi maneggiate a meraviglia. Avete un testimonia?

— Eccolo — rispose Renato — additando Legoëlle.

Il vecchio Giacobino si raddrizzò fieramente.

— Io — disse — Giovanni Legoëlle, detto Bonnet-Rouge, buon chirurgo... per servirvi.

— Sta bene. Io mi contenterò del vecchio servo. Non voglio dare importanza alcuna a questo scontro.

— Come vi piace, signore — rispose il Vagabondo.

— Legoëlle squadrò dalla testa ai piedi il groom del Visconte, servo elegante, dalla fisionomia impertinente, che se ne stava diritto come un palo nella sua livrea gallonata.

— Tocchiamola, mio bravo — gli disse, porgendogli la mano. — Una proposta: il testimonia del partito vinto pagherà da bere all'altro. Accettate?

— Io non bevo alla salute dei morti — rispose il giovane domestico con tuono freddo e sdegnoso.

— Merlo! — brontolò Legoëlle, alzando le spalle. — Si vede bene che questo monello non ha mai veduto dei campi di battaglia con delle mi-

pitali; — questi nomi ci dispensano da qualsiasi commento:

Breda ing. Vincenzo Stefano — Breda Felice Luigi — Cerutti avv. Antonio — Corinaldi co. Augusto — Callegari Giuseppe — Clementi Bortolo di Vicenza — Canella dott. Antonio — Cittadella Vigodarzere, Fratelli co. Gino ed Alessandro — Candeo Silvio — De Ferrari Duca Gaetano, di Genova — De Benedetti dott. Mattia — De Lazzara co. Antonio — Da Zara cav. Marco e Nipote Giuseppe — Dolfin dott. Francesco — Emo Capodilista co. Antonio — Frizzerin avv. Federico — Giustiniani co. Girolamo — Giacomelli Giuseppe, di Roma, Amministratore Delegato dell'Immobiliare in Roma — Giusti co. Vettore — Garassino Lorenzo, di Genova, Amministratore Delegato della Cassa di Sconto, in Genova — M. l.uta deputato Carlo — Moscon Luigi — Onesti Fioravanti barone Gaetano e Figli Francesco — Jretto Eugenio, di Genova — Sacchetto Andrea — Salvadego co. Giuseppe — Serafini ing. Carlo — Treves barone Alberto e C. — Trieste Maso e Nipoti.

E così finendo di pubblicare i nomi di questi accomandanti, tanti seri ed autorevoli, noi facciamo voti sinceri per la prosperità di questa Banca, la quale gioverà assai al migliore sviluppo del commercio cittadino, che ha tanto bisogno di sostentamento, e di appoggio.

Ed è con viva compiacenza che diamo questa notizia e facciamo questi voti.

Questi nomi rappresentano una tale massa di forze ed influenze sociali e di capitali che sono la migliore garanzia dagli interessi ad essi accomandati, e che saranno ancora sotto la garanzia e sorveglianza del direttore G. Romiati.

A proposito di... dimissioni. — Signorini! ogni cosa che serve a levare il velo della realtà sull'andamento di qualsiasi padrone, sia privato o municipale, suona ostica all'*Euganeo* cui piace il mistero, sotto cui tante cose si celano.

E invano l'*Euganeo* tenta farci fuorviare, non c'è nessuna delle solite sue frasi che ci possa far mutare cammino, guardando alla serenità dei principi soltanto, come a sola.

Così dicasi delle dimissioni dell'assessore Scapin; noi pure facemmo comprendere di amare che le ritiri e facciamo voti perchè le pratiche all'effetto incoate raggiungano il loro scopo.

Tuttavia con buona pace dell'*Euganeo* le cause delle dimissioni sono

gliaia di cadaveri. Una bella cosa, pertanto.

— Che cosa aspettiamo! — rispose Fulberto, che faceva giuocare la batteria del suo fucile. — Prendiamo le distanze e finiamola.

— Niente ci spinge ad affrettarci, signore — disse Renato gravemente.

— Perdonate, ma ho fretta di finirlo.

— Bisogna che io vi parli prima dello scontro.

— Che avete a dirmi?

— Tutta una storia.

— Perbacco, signore! io non sono mica venuto qui per ascoltare le vostre fiabe.

— Le ascolterete con quella cortesia che si suole usare tra avversari, di cui uno, senza dubbio sta per morire.

— Dite presto, allora. Vi ripeto che ho fretta.

— Anzitutto, vogliate seguirmi, signore.

— Ma dove? — domandò il Visconte meravigliato.

— A qualche passo di qui.

— Perchè?

— Perchè possa mostrarvi certi documenti che vengono in appoggio della mia storia... delle mie fiabe, come voi volete chiamarle.

(Continua.)

quelle da noi accennate; c'è al Municipio uno qualsiasi che è più segretario dei segretari e più sindaco del sindaco. Può esservi buona amministrazione? può essere sempre tutelata la dignità di tante persone che si sacrificano, senza alcun interesse, pel pubblico bene?

Via, i mali non si cancellano quando si negano; essi cresceranno invece fino a farsi valanga. Negate, o signori; è vero! è vero!

Corte d'Assise. — Siamo lieti di annunciare che per speciale merito dell'egregio Presidente co. Riboldi così sollecito per gli interessi anche di coloro che aspettano d'essere giudicati, le pratiche per la costituzione di una Corte d'Assise straordinaria in Padova durante il processo della Banca Veneta sono giunte a buonissimo punto; e ci consta anzi che l'istesso signor Presidente fu incaricato di riferire sull'opportunità di un locale.

Così va bene!

Consiglio di disciplina dei procuratori. — I procuratori sono invitati alla adunanza generale ordinaria che avrà luogo in seconda convocazione nel giorno di domenica 24 Gennaio a. c. alle ore 1 pom. nella sala delle Udienze Civili presso questo R. Tribunale, e ciò allo scopo di trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione del consuntivo 1885.
3. Approvazione del preventivo 1886.
4. Elezione di otto consiglieri in sostituzione dei signori Leonarduzzi Zaccaria e Baggio Marco Antonio dimissionari, Barbaro Ermolao, Cosma Giulio, Fuà Eugenio, Maggioni Giovanni, Poggiato Daniele, e Segrè Salomone cessanti per anzianità, — restando in carica i signori: Alessio Giulio, Beggiano Tullio, Fantoni Carlo, Indri Egidio, Piave Baldassare, Sguarcina Ferruccio e Valli Eugenio.

Decesso. — Apprendiamo con profondo rammarico essere morta la esimia signora Pasquina Trieste, moglie al cav. Massimo Sacerdoti. Fu donna di elevata coltura e di sensi squisiti, cosicchè la carità era in essa un'abitudine ed una necessità. Moltissimi quindi avranno a piangere amaramente per questa perdita. Al marito, ai figli, al fratello le nostre condoglianze sincere.

Circolo Filarmonico. — Ottimamente anche il concerto di ieri sera. Il maestro Fin, dell'istituto dei ciechi, fu ammiratissimo nel concerto di Perny, sul *Ruy Blas*, per armonium e pianoforte, coadiuvato in modo egregio dal bravo dilettante signor G. B. Moranzoni; nonchè nelle sinfonie, ridotte per armonium e due pianoforti a otto mani, della *Maria di Rohan* e del *Tannhäuser*, che riuscirono di un effetto ammirabile. Molto bene, per affittamento, precisione e colorito nelle predette sinfonie, i quattro pianisti signori Beriese, Brigenti, Costa e Maranzoni.

Oltre a ciò piacquero assai il prof. Baragli e il sig. C. Capuano, accompagnati al piano, colla valentia ormai nota, dal sig. G. Lanaro. Il Baragli interpretò da pari suo il *Notturno*, op. 20, di A. Piatti, e *Le désir*, romanza, op. 25, di C. Schubert.

La scelta non poteva essere più opportuna; l'esecuzione più castigata e precisa. Il Capuano colse applausi nella *Fantasia, on Scène de Ballet*, di Bériot e in uno scherzo di Nicolsia; due graziosi pezzi per violino di grande effetto.

L'eccellente armonium venne favorito nella circostanza dalla cortesia del socio signor conte Augusto Cornaldi.

Piccolo incendio. — Un piccolissimo incendio avvenne al Caffè Gobbato alle Animette. Fu subito domato. Il danno ascende ad appena una ventina di lire.

Una al di. — Un seguace di Bernardino, nato sotto una buona

stella, è erede diretto di uno zio ricchissimo. Ieri lo zio si è ammalato. — Come sta il tuo ottimo parente? — domanda un amico al giovane medico. — Non so nulla. — Come? e non sei tu che lo curi? — No... sarebbe una tentazione troppo forte.

Bollettino dello Stato Civile

del 18
Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.
Matrimoni. — Carretta Marco di Pietro, falegname, celibe, con Breda Fosca fu Luigi, nubile, casalinga. Zatti Gregorio fu Giovanni r. pensionato, celibe, con Godeassi Anna di Pietro, casalinga, nubile.
Morti. — Carrari Maddalena, di Bortolo, d'anni 1 1/2. — Carraro Marco, di Marco, d'anni 1 1/2. — Testolin Rainero di Michele, d'anni 1 1/2. — Boso Luigia, fu Giacomo, d'anni 47, sarta, nubile. — Gambato Francesco, fu Gaetano, d'anni 59, calzolaio, coniugato. — Candiani Luigi, fu Pietro, d'anni 65, mediatore, coniugato. — Serafin Giuseppe detto Furlan, fu Giovanni, d'anni 70, mediatore, coniugato. — Bassi Gasparina fu Andrea, d'anni 75 1/2, casalinga, nubile. — Conedera Bond Beatrice, fu Paolo, d'anni 80 1/2, levatrice, vedova. — Campagna Gerolamo, fu Giacomo, d'anni 88 1/2, ex caffettiere, vedovo.

Tutti di Padova
 Mazzucato G. B., fu Tommaso di anni 79, villico, vedovo, di Volta Barozzo.
 Osti Bortolo di Antonio, d'anni 24, falegname, celibe, di S. Vito del Cadore.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Ernani* — Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

Listino di Borsa

Padova 21 gennaio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 60. —
Fine corrente	»	96 75. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78 50. —
Banco Note	»	2 1/4. —
Marche	»	1 24 1/2. —
Banche Nazionali	»	2210. —
Credito Mobiliare	»	937. —
Costruzioni Venete	»	300. —
Banche Venete	»	312 50. —
Cotonificio Veneziano	»	197. —
Tramvia Padovano	»	380. —
Guidovie	»	95. —

Diario Storico Italiano

21 GENNAIO
 Orsato G. B. antiquario padovano rinomato, muore in tal giorno nel 1720 in età di 47 anni. Sostenne per molti anni la cattedra di medicina nella nostra Università, dividendo tutto il suo tempo, tra l'insegnare e l'esercizio della sua arte con buon successo.
 E' autore di alcune dissertazioni.

Un po' di tutto

Avvelenamento. — In una famiglia operata di Serravalle-Sesia, per tale equivoco, erasi mischiata la farina preparata per i topi con quella destinata per la polenta.
 Una ragazzina, assaggiata la vivanda, trovandola di sapore insolito, la rifiutò; la madre, avendone mangiata in maggiore quantità, dovette soccombere.
Una balia che fugge. — A Messina è fuggita da una casa signorile una balia portando seco il piccino che ella allattava.
 La madre aiutata dalla questura fa di tutto per ritrovare il figlioletto, ma sino ad ora ogni ricerca è stata vana.
I drammi del mare. — Il piroscalo *Teronia*, naufragò la notte del 14 corrente presso Terschelling sulle coste dell'Olanda.
 Di trentacinque uomini che formavano l'equipaggio, quattordici si salvarono. Vennero raccolti sette cadaveri. Degli altri non si hanno notizie.
La pazzia del re di Baviera. — Il re, dopo le rimozioni fatte dai ministri relativamente allo sperpero di denaro, si è chiuso nel proprio appartamento e non comunica

più con alcuno. Egli scrive gli ordini che vuol dare sopra pezzi di carta, che getta in una buca di lettere. Le risposte le riceve pure per iscritto.
 Nel giorno di Natale il re per la prima volta si astenne dal comparire alla mensa di sua madre. Egli ha dato ordine perchè ai ministri non venga più permesso l'accesso al palazzo. Qualsiasi relazione tra il re e il Ministero è stata interrotta.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La Capitale riconosce che a Crispi non fu data alcuna offerta di entrare nel gabinetto Depretis.

Magliani e Robilant furono invitati ad andare dalla Giunta del bilancio per dare spiegazioni sulle spese incontrate nel Mar Rosso.

Iersera fu presentata la domanda d'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro. La dotta relazione del procuratore generale De Falco che accompagna la domanda sostiene che si debba accordare tale autorizzazione, ritenendo che l'articolo 45 dello Statuto garantisce il deputato in tutti gli stadi della procedura.

Il Consiglio dei ministri ha deciso provocare un'ampia discussione sull'andamento finanziario.

(Nostri dispacci)

Trieste (Via Udine) 19, ore 4.55 p. (*)
 Nelle elezioni del secondo corpo (composto in maggioranza di avvocati e industriali) trionfò completamente la lista della Società del progresso; nessuno degli avversari fu eletto.

Riuscirono Cambon, Cesare, Consolo, Hermet, Janovitz, Mauroner, Morpurgo, Piccoli, Poglajen, Rascoovich, Vianello, Zay. Gli elettori furono compatissimi. La città esultante.
 Le elezioni del 1° corpo avranno luogo sabato.

Roma, 21, ore 9.10 ant.
 Costa, Musini, Cavalotti, Maffi e gli altri volontari del cholera dell'84 a Napoli rifiutarono le medaglie.

Per l'affare della Colombia si pensa a un arbitrato.
 Confermasi le pratiche perchè l'imperatore d'Austria restituisca la visita a Racconigi; pessima impressione; credesi il progetto abortirà.

(*) Giuntoci iersera dopo, naturalmente, pubblicato il giornale.
 (Nota della Dir.)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)
Londra, 19. — Deputazioni irlandesi e anche parnelliste protestarono contro la idea del Parlamento. Salisbury rispose che i provvedimenti saranno sottomessi al Parlamento. — Il governo farà il suo dovere.
Berlino, 20. — La *National Zeitung* annunzia che il vescovo di Fulda fu nominato membro della Camera dei signori.
Madrid, 20. — Il Papa accordò a Canovas la stessa decorazione che a Bismark in occasione delle Caroline.
Cairo, 20. — Stephensen e il suo stato maggiore sono arrivati. Mouktar sta meglio.
 Oggi vi fu una seconda conferenza fra il Kedive, Wolff e Mouktar pascià.
Parigi, 20. — Il ministero prepara un movimento nel personale diplomatico, uno degli ambasciatori titolari di una delle più importanti ambasciate avendo domandato il trasloco.
Madrid, 20. — Alcuni capi carlisti fra i quali Cucala e Dorrensqlo domandarono l'amnistia.
Lima, 20. — Il ministro d'Inghilterra ricevette ordine di riconoscere l'attuale governo del Perù.
Napoli, 20. — I conduttori e cocchieri, dei tramwais degli omnibus e delle vetture da nolo si sono messi in sciopero.

F. ZON, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
 VASON-CANEVA E COMP.
CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00
 PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:
RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.
 Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.
 Il bretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.
RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
 Il Bollo Governativo sta a carico della Società.
SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.
ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.
RICEVE — Valori in semplice custodia.
ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
 VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI
 NB. avverte inoltre il pubblico :
CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.
CHE preferisce trattare direttamente con le parti. 3614

La vedova, la madre, il fratello del compianto **Giuseppe Marchesan** profondamente commossi sentono il dovere di ringraziare ed esprimere la propria riconoscenza a tutto il personale della Società Veneta e a tutti coloro che presero parte al loro dolore; domandano poi venia se sono incorsi in qualche involontaria omissione.

COMUNE
 di CERVARESE S. CROCE

È aperto il concorso fino al 31 del corrente gennaio al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2200 oltre all'alloggio gratuito nella Residenza Municipale. La popolazione è di N. 2416 abitanti dei quali due terzi circa aventi diritto alla cura gratuita. — Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di quel Municipio.

COMUNE DI LEGNARO

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

Non più
 Acqua di Felsina né di Firenze
 Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.
 Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.
 Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.
 Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.
 Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.
 Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante **A. Bulgarelli** in PADOVA.
 Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.
 Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini* Parenzo, Mercieria dell'Orologio.
 Vicenza da *Francesco Fogian*, Piazza delle Biade.
 Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.
 Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.
 Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghelo*.
 Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.
 Torino al negozio profumerie *Bacher*.
 Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Drogheria-Piazza
 PADOVA
 Piazza delle Erbe, Angolo Via Fabbri, 360.

Fabbrica Mostarde Mandorlati
 Panattoni di Milano
 ASSORTIMENTO MOSTARDE E TORRONI
 d'ogni qualità

Vini - Liquori - Dolci - Cioccolate
 Specialità diverse
 Unico deposito delle *Caramelle della casa BARATTI MILANO* di Torino.

Specialità concie Trevisane
 Confezionatura e spedizione di pacchi postali e ferroviari.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
 CHIRURGO DI VIENNA
 Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
 Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

NICOLÒ LACHIN
 IN PADOVA
 Grande Stabilimento
PIANO - FORTI
 (il più assortito nel Veneto)
 Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.
Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.
 Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

Latteria Padovana
 alla Centrale Via dei Servi N. 1068
 Tre anni di continuato esercizio
VENDITA
 Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata**.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.



STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

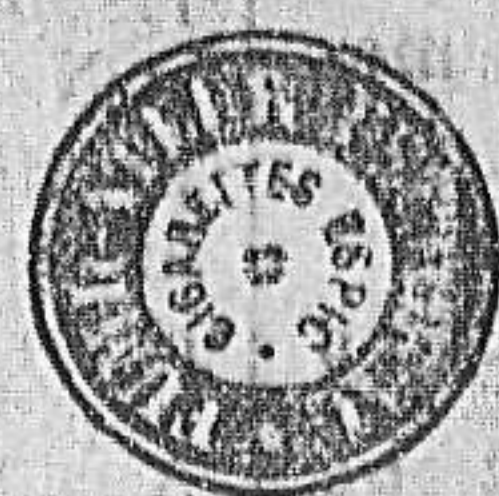
PASTICLIE DI MORA COMPOSTE
pettorali e refrigeranti
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pasticche che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnaletura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina del Giornale), Enrico Piastro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa sua essenza; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberio Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali non può ritenersi che a detestabili contraffazioni: il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori famminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3995.